

Ennio Ferraglio

La Biblioteca dell'Ateneo di Brescia. Stato e prospettive

Le vicende di oltre due secoli di storia dell'Ateneo di Brescia non si prestano ad una facile sintesi e, del resto, le numerose pubblicazioni prodotte, e alle quali si rimanda, nel corso del tempo sulla vita e attività del sodalizio, consentono di reperire agevolmente molte informazioni e dati, utili per delineare la sua precisa fisionomia all'interno della realtà culturale cittadina¹. Bisogna, però, almeno dire che l'Ateneo di Brescia è diretto discendente dell'Accademia di Scienze, Lettere, Agricoltura ed Arti del Dipartimento del Mella che, a sua volta, trae origine dalla Società del Liceo voluta dalla Commissione di Istruzione Pubblica di quello stesso Dipartimento; quest'ultimo, inoltre, è diretta filiazione dall'analogo Comitato della Repubblica Bresciana del 1797. La Commissione e la Società vennero riconosciute nel 1802 dal Governo della Repubblica italiana, con lo scopo di perseguire il progresso delle scienze, delle lettere e delle arti e concorrere al "piano di istruzione pubblica" nell'ambito organizzativo istituito dalla Repubblica. Al decreto del 1802 – non a quello napoleonico del 1810 – si fa risalire l'origine dell'attuale sodalizio, che si colloca, dunque, all'interno di un istituto di istruzione.

¹ Per una bibliografia orientativa sulla storia dell'Ateneo si vedano i seguenti contributi: *Il primo secolo dell'Ateneo di Brescia. 1802-1902*, a cura di G. Fenaroli, L. Cicogna, Apollonio, Brescia 1902; A. Zanelli, Rec. a *Il primo secolo dell'Ateneo di Brescia. 1802-1902*, a cura di G. Fenaroli, L. Cicogna, Brescia 1902, «Archivio Storico Lombardo», ser. III, 1903, 19, pp. 428-435; *L'Ateneo di Brescia e la storia della scienza*, Atti della Prima Giornata di Studi (Brescia, 20 ottobre 1985), Atti della Seconda Giornata di Studi (Brescia, 13-14 novembre 1987), 2 voll., Ateneo di Brescia, Brescia 1985-1988; G. Benzoni, *Le istituzioni culturali, in 1797. Il punto di svolta. Brescia e la Lombardia veneta*. Atti del Convegno in occasione del 200° della Rivoluzione bresciana, a cura di D. Montanari, S. Onger, M. Pegrari, Ateneo di Brescia, Brescia 1999, pp. 361-380; *L'Ateneo di Brescia (1802-2002)*, Atti del Convegno Storico (Brescia, 6-7 dicembre 2002), a cura di S. Onger, Ateneo di Brescia, Brescia 2004; E. Ferraglio, *L'Ateneo di Brescia*, in *Cultura e tradizione accademica. Il ruolo degli atenei fra passato e futuro*, Atti del Convegno di Studio (Treviso, 20-21 ottobre 2006), a cura di G. Simionato, Ateneo di Treviso, Treviso 2007, pp. 29-38.

Nel giro di pochi anni, con l'evoluzione della Società del Liceo, si rese necessaria la distinzione fra Scuola e Accademia, e da ciò prese avvio quella che nel 1808 divenne l'Accademia di Scienze, Lettere, Agricoltura ed Arti del Dipartimento del Mella e, allorché il decreto napoleonico del 1810 riordinò in atenei le società culturali dei capoluoghi di Provincia, quello di Brescia conservò l'aggiunta di "Accademia di Scienze, Lettere ed Arti" per sottolineare il legame con il sodalizio precedente. L'Ateneo di Brescia venne, di seguito, riconosciuto con decreto reale nel 1906, quindi con decreto del presidente della Repubblica del 1953; attualmente è costituito in onlus.

Sin dall'inizio, la finalità dell'Ateneo si è manifestata lungo diverse direttrici. Alla promozione di ricerche e studi in ogni campo del sapere, con particolare attenzione ai risvolti applicativi nei contesti dell'agricoltura, delle attività manifatturiere e dell'industria, si è affiancata la ricerca dell'identità storica bresciana, esplicitata nel tempo anche attraverso gli scavi archeologici nel tessuto urbano, che hanno condotto all'organizzazione prima del Museo Romano e successivamente di quello Medievale (poi confluiti nei Musei della Città). L'Ateneo ha inoltre donato alla città le collezioni naturalistiche, che hanno consentito di dar vita al Museo di Storia Naturale, mentre, al giorno d'oggi, si caratterizza anche per l'impegno in favore della diffusione della cultura civile e della "brescianità", con l'attribuzione, fra l'altro, di riconoscimenti al merito civile a quei cittadini che si sono distinti in atti di coraggio, di bontà e solidarietà.

Libri "a pubblico uso": i rapporti con la Biblioteca Civica

La Biblioteca Accademica costituisce uno degli strumenti di maggior efficacia dell'operato dell'Ateneo in veste di conservatore delle memorie e diffusore della cultura. Si tratta di una Biblioteca cospicua, con un patrimonio stimabile, con grande approssimazione, attorno ai 250.000 volumi, antichi e moderni, in più lingue europee e riguardanti argomenti storici, letterari e filosofici, con particolare interesse per l'ambito storico-letterario locale. All'insieme dei volumi vanno aggiunte le testate di periodici: quelle posteriori alla Seconda guerra mondiale sono quantificabili in circa 300 titoli, frutto unicamente di scambi con istituzioni analoghe italiane e straniere. La Biblioteca, ed in particolare, appunto, la collezione dei periodici, è arricchita costantemente da scambi, anno dopo anno da quasi due secoli, dei volumi dei «Commentari dell'Ateneo di Brescia» con le pubblicazioni di accademie, società scientifiche ed istituti italiani ed esteri.

Ciò che si vede oggi sugli scaffali della Biblioteca non rappresenta, in realtà, l'intero patrimonio, o perlomeno non rappresenta la consistenza che

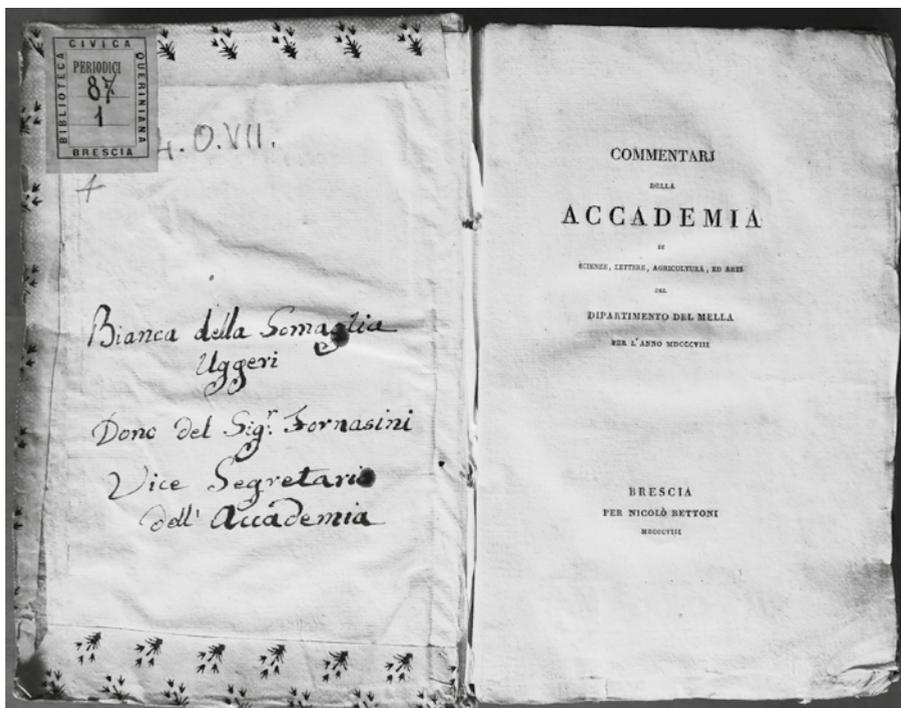
avrebbe avuto se l'accrescimento delle collezioni non fosse stato afflitto dal male che, prima o poi, colpisce tutte le raccolte librerie, ovvero la mancanza di spazio. I primi sintomi del problema erano avvertibili all'indomani dell'istituzione, ma la situazione divenne insostenibile già alla metà dell'Ottocento, quando iniziarono i primi trasferimenti di volumi alla Biblioteca Civica, all'inizio per ragioni di migliore conservazione delle opere e successivamente per più prosaiche ragioni di spazio, sotto forma di donazione di libri e opuscoli ricevuti in dono o di deposito di opere di pregio.

Dal 1812 al 1887 l'Ateneo, traslocando da due stanze precedentemente occupate nell'ex Convento di S. Domenico, ebbe sede all'interno della Biblioteca Queriniana, ed in particolare in alcuni locali al pianterreno adattati allo scopo². Nell'accordo stipulato con la municipalità, l'Ateneo si impegnava ad effettuare a proprie spese alcuni lavori manutentivi e di riassetto e a donare alla Queriniana, nello spirito di collaborazione tra istituzioni «dirette al medesimo fine dell'avanzamento dei Lumi», anche i volumi dell'*Encyclopedie méthodique* di Parigi e «gli altri libri che a mano a mano diverranno di proprietà dell'Ateneo, dopo che se ne saranno giovati i soci»³. Alla Queriniana compete, invece, lo sgombero dei locali⁴.

² *Pianta della sede dell'Ateneo presso la Biblioteca Queriniana*, Archivio Storico-Ateneo di Brescia [= AS-ABs], *Miscellanea*, b. 227, fasc. 6; *Sul trasferimento della biblioteca dell'Ateneo presso la Biblioteca Queriniana*, AS-ABs, *Atti Amministrativi*. 1868-1871, b. 37, fasc. 70; *Rapporti con la Biblioteca Queriniana di Brescia*, AS-ABs, *Carte di Vincenzo Lonati*, b. 143; *Stima delle opere occorrenti per l'ampliamento della Biblioteca Queriniana*, 1876, AS-ABs, *Atti Amministrativi*. 1875-1877, b. 39, fasc. 76. Nella nuova sede, l'Accademia aveva a disposizione i locali al pianterreno lungo il lato ovest dell'edificio, immediatamente sottostanti alle sale di lettura settecentesche. Questi locali erano costituiti da un vestibolo, dalla segreteria e dalla sala delle adunanze. Si veda G. Panazza, *Palazzo Tosio sede dell'Ateneo di Brescia*, in *L'Ateneo di Brescia in palazzo Tosio (1908-1994). Un cinquantennio di vita accademica (1942-1994)*, Ateneo di Brescia, Brescia 1995, p. 11.

³ Lettera di F. Fenaroli a T. Balucanti, 15 marzo 1813, Brescia, Biblioteca Queriniana [= BQBs], *Affari Generali*. 1761-1846, *Anni 1812-1825*, b. "Vertenza tra l'Ateneo di Brescia e la Biblioteca Queriniana per la concessione di locali ad uso dell'Ateneo e per la cessione dei libri dell'Ateneo alla Biblioteca": «In esecuzione dei rispettabili ordini di V.S. ho sgomberato le due sale che nel locale di S. Domenico erano state assegnate all'Ateneo, avendo trovate opportune pel medesimo le sale inferiori della Biblioteca da lei esibite, e che di concerto con la Presidenza della medesima in parte ho fatto e farò del tutto riattare coi fondi dell'Ateneo, senza alcun aggravio del comunale stabilimento. Anzi, perché si avverasse quello ch'ella ha saviamente presentito, cioè che queste due pubbliche istituzioni, dirette al medesimo fine dell'avanzamento dei lumi nel nostro paese sarebbero di reciproco vantaggio, ho cominciato dal cedere alla Biblioteca la costosa opera che ad essa mancava dell'Enciclopedia metodica di Parigi finora uscita alla luce, e lo stesso farò della Biblioteca Britannica e degli altri libri che a mano a mano diverranno di proprietà dell'Ateneo dopo che se ne saranno giovati i soci [...]» (Ibidem).

⁴ «Nelle stanze terranee della Biblioteca esiste ancora un ammasso di vecchi quadri dipinti, quasi tutti però di poco o niuno pregio, i quali devono essere di là levati a motivo principalmente di sgombrare le sale che da Vostra Signoria sono state ultimamente accordate all'uso dell'Ateneo»



I rapporti tra le due istituzioni, nel lungo periodo di tempo coincidente con la permanenza sotto il tetto della Biblioteca Civica, non furono sempre semplici e la Biblioteca Accademica conservò solo in parte la sua fisionomia originaria⁵. Nei primissimi anni, i trasferimenti di libri verso la Queriniana furono regolari, secondo i contenuti dell'accordo, ma poi gradualmente andarono diminuendo, fino a cessare del tutto nel 1818, nonostante le ripetute sollecitazioni dalla controparte municipale.

La donazione dei libri, ed in particolare le spese per l'acquisto dei volumi in associazione dell'*Encyclopedie méthodique*, fu oggetto di scambi di lettere tra le istituzioni, al fine di definire se si trattasse di obbligo, derivante

(Lettera di G. Maggi a T. Balucanti, 20 gennaio 1813, BQBs, *Affari Generali. 1761-1846*). Si veda anche il contributo di G. Porta, *I giacobini in biblioteca. La Queriniana in età napoleonica (1797-1814)*, in 1797. *Il punto di svolta* 1999, p. 342.

⁵ G. Porta, *La Biblioteca Queriniana negli anni della Restaurazione (1815-1859). Elementi per una storia*, in *Brescia 1849. Il popolo in rivolta*, Atti del Convegno (Brescia, 26-27 marzo 1999), a cura di S. Onger, Ateneo di Brescia, Brescia 2002, pp. 287-290.

da precisa condizione imposta per l'uso dei locali, o piuttosto di donazione volontaria da parte dell'Accademia, «non per obbligo alcuno che glien corra, ma per generoso tratto e per mettere a comune profitto le opere che potessero divenire di sua proprietà»⁶. Rivolgendosi alla Presidenza della Queriniana, che reclamava il pagamento da parte dell'Ateneo del libraio fornitore dei fascicoli dell'*Encyclopedie methodique* e la conseguente ripresa della fornitura, il presidente dell'Ateneo scriveva il 18 dicembre 1817:

[...] Io non voglio per ora discutere, o Signori, giuridicamente un tale affare, perché spero ch'elleno vorranno per sé medesime considerare: 1°, che la unione fatta dall'autorità municipale di questi due istituti di pubblica istruzione nel medesimo luogo, non porta per le governative disposizioni alcun obbligo di affitto per parte dell'Accademia, giacché obbligano il Comune in cui sia un'Accademia ad assegnarle un convenevole luogo per suo officio e per le sue adunanze, lasciando però a carico della medesima le spese di riattamento e di manutenzione dello stesso. 2°, che per queste governative disposizioni, il signor Podestà nei primi mesi del 1813 assegnò a questo patrio istituto, invece delle sale che occupava in S. Domenico, le sale inferiori di codesta Biblioteca. 3°, che l'Accademia a sue spese le fece riattare e le mantiene senza verun carico né del Comune né della cassa della detta Biblioteca medesima. 4°, che per solo atto generoso l'Accademia fece dono delle puntate dell'Enciclopedia che si trovava aver acquistate, senza obbligarsi verso di essa alla continuazione dell'associazione. 5°, ch'ella non manca di passare alla Biblioteca tutti gli altri libri e le opere che sia per acquisto ch'ella ne faccia, sia per dono dei signori soci divengono di sua proprietà, tra i quali i due periodici giornali scientifici e letterari la *Bibliothèque universelle* e la Biblioteca italiana. 6°, ch'ella ha pur donata l'opera costosissima del signor cav. Cicognara, e dona pure l'altra del signor Sergent Marceau sui costumi. Queste cose si ricordano, o Signori, non per ispirito di ostentazione, ma solo per far loro conoscere l'utilità che a codesto stabilimento viene dall'Accademia e perché considerino quanto eccessivo sarebbe il pretenderla obbligata a continuare l'associazione di cui si

⁶ Lettera di G. Maggi a F. Fenaroli, 2 aprile 1814, BQBs, *Affari Generali. 1761-1846, Anni 1812-1825*, b. "Vertenza tra l'Ateneo di Brescia e la Biblioteca Queriniana per la concessione di locali ad uso dell'Ateneo e per la cessione dei libri dell'Ateneo alla Biblioteca", ricordando la continuazione dell'associazione alla *Bibliothèque methodique* «affinché la Biblioteca Queriniana avesse quest'opera compita a vanto e gloria dell'Ateneo [...]. Essa confida che questa sua ben fondata lusinga non sarà frastornata, massimamente nelle attuali circostanze, nelle quali la cassa della Biblioteca non ha la minima somma disponibile, e molto più lo spera avendo a che fare con signor Presidente di cotesto rispettabile Istituto, che ha colla Biblioteca uno scopo comune».

tratta a beneficio del medesimo. Io spero che queste ragioni ponderate nella loro schiettezza ed equità, le determineranno a far passare in nome di codesta Presidenza l'associazione dell'Enciclopedia a sollievo del sig. Arici ed a pagare al sig. Margailland [sic] di Milano le due ultime puntate, che da più anni già sono in codesta Biblioteca⁷.

La discussione si protrasse negli anni successivi, anche attraverso il ricorso ad un parere legale, che liberava l'Ateneo dall'obbligo di consegnare i libri alla Queriniana ma non arginava le pressioni da parte del Comune. Il podestà di Brescia, infatti, tornava alla carica nel febbraio 1824, parlando della consegna dei libri, effettuata solo fino al 1818, come di precisa «condizione» stabilita per l'utilizzo dei locali all'interno della Biblioteca civica; concludeva inoltre chiedendo all'Ateneo di «comunicare per norma il vero stato della cosa e quei motivi dai quali fosse derivata la sospensione cui si reclama»⁸.

Si giunse infine alla proposta, in cinque punti, avanzata dal presidente dell'Ateneo Girolamo Monti nel 1825 e contenuta in una accurata relazione nella quale vennero esaminati «gli atti alla *nota mala intelligenza* tra le due Presidenze della Biblioteca e dell'Ateneo»⁹. Trattandosi infatti di «mutuità di temporari soccorsi» fra due istituzioni tendenti ad un solo scopo, si poteva giungere ad una sorta di compromesso che avrebbe soddisfatto entrambi:

- 1°. Che i libri tutti dell'Ateneo passino in Biblioteca dopo che se ne sieno giovati i soci, salva però sempre la proprietà dell'Ateneo dei libri medesimi da darsi.
- 2°. Come ogni socio ha diritto di leggere e di ritirare presso di sé i libri dell'Ateneo, e come i soci naturalmente o si accrescono o si rinnovano, per questo le discipline della Biblioteca non debbono pugnare con quelle dell'Ateneo per quanto riguarda i libri di ragione di questo. Di fatto i nuovi soci (stando anche al senso lato della citata lettera del Presidente d'allora) non potrebbero giovare dei libri dell'Ateneo di già consegnati alla Biblioteca secondo il proprio diritto e secondo la detta esibizione, se dovessero farne lettura solo in quel santuario.

⁷ Lettera di G. Maggi, 18 dicembre 1817, BQBs, *Affari Generali. 1761-1846, Anni 1812-1825*, b. "Vertenza tra l'Ateneo di Brescia e la Biblioteca Queriniana per la concessione di locali ad uso dell'Ateneo e per la cessione dei libri dell'Ateneo alla Biblioteca".

⁸ Lettera di R. Corniani a G. Monti, 23 febbraio 1824, BQBs, *Affari Generali. 1761-1846, Anni 1812-1825*, b. "Vertenza tra l'Ateneo di Brescia e la Biblioteca Queriniana per la concessione di locali ad uso dell'Ateneo e per la cessione dei libri dell'Ateneo alla Biblioteca".

⁹ Lettera di G. Monti a R. Corniani, 12 agosto 1825, BQBs, *Affari Generali. 1761-1846, Anni 1812-1825*, b. "Vertenza tra l'Ateneo di Brescia e la Biblioteca Queriniana per la concessione di locali ad uso dell'Ateneo e per la cessione dei libri dell'Ateneo alla Biblioteca".

La maggior parte de' dotti ama fare i propri studio nel placido recesso della sua stanza, e nei giorni e nelle ore di suo comodo. Che più, stando chiusa la Biblioteca alcuni mesi infra l'anno, ed in ispecie l'autunno, i pubblici Istitutori e i professori del Liceo particolarmente che in tale frattempo hanno l'agio di spaziare in queste letture, vengono frodati del beneficio. 3°. Un indice separato dei libri dell'Ateneo da tenersi in doppio, l'uno in Biblioteca, l'altro nell'Ateneo, ed un registro in Biblioteca per quelli che si affidano agli accademici dietro loro ricevuta, regola facilmente tale convenevole distinzione alle discipline della Biblioteca. 4° Nel caso che l'Ateneo cessasse di occupare il presente locale, la Biblioteca, ossia il Comune di Brescia non darà compensi per le gravi spese fatte nella riduzione del medesimo, ma restituirà i libri tutti di ragione dell'Ateneo, il quale dovrà poi compensarla se per questo avesse incontrata alcuna spesa. Per ciò, siccome la Biblioteca ha pagato e paga la prosecuzione dell'opera periodica l'Enciclopedia Metodica, così nel caso mal presunto di separazione, l'Ateneo soddisferà la Biblioteca del prezzo di tutte le puntate da essa pagate, o, se meglio si amasse, l'Ateneo compenserà ora la Biblioteca del prezzo medesimo, e da quindi innanzi tale spesa sarà a carico dell'Ateneo. 5°. Si fatta convenzione, o come meglio si potrà stabilire, dovrà avere la formale accettazione dei rispettivi Corpi della Congregazione municipale e la sanzione dell'autorità superiore¹⁰.

La proposta Monti (o «riservato progetto in via di semplice promemoria», come detto nel documento) che si chiudeva con l'auspicio di vedere «restituita l'armonia fra i due Corpi», venne sostanzialmente accolta, anche se non si giunse alla sottoscrizione di un vero e proprio atto formale; contemporaneamente vennero smussati i termini del diritto di proprietà sui libri, che gli accordi originari sembravano trasferire alla Biblioteca Civica, garantendo però l'accesso alle collezioni bibliografiche dell'Ateneo «ogni qual volta ciò sia necessario per soddisfare alle ricerche degli studiosi»¹¹. Il 15 aprile 1846 il vicepresidente Pagani, trasmise alla Queriniana «per la miglior sua conservazione e custodia e per pubblico uso»¹² un'opera ricevuta dall'arciduchessa di Parma Maria Luisa di Borbone, in cambio dell'invio del primo tomo del *Museo bresciano illustrato*.

Il 20 febbraio di quello stesso anno venne sancito, con duplice sottoscrizione dell'atto formale da parte delle rispettive Presidenze di Ateneo e Quer-

¹⁰ Ibidem.

¹¹ F. Garbelli, *La Biblioteca Queriniana*, in *Brixia 1882*, Apollonio, Brescia 1882, p. 377.

¹² *Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana*, BQBs, fald. F.1, n. 1.

niana, su proposta di Girolamo Monti¹³, il deposito delle due monumentali opere che l'Ateneo aveva ricevuto dall'imperatore Ferdinando I come segno di gratitudine per la dedica dello stesso *Museo*, cioè la *Description de l'Égypte*¹⁴ e i due tomi dell'edizione illustrata del *Niello antipendium*, cioè di un antico paliotto d'argento dorato dell'Abbazia austriaca di Klosterneuburg:

Atto di consegna delle due seguenti opere.

Per graziosissima determinazione sovrana emergente dal foglio 27 maggio 1845 dell'I. R. supremo Ciambellano di S. M. I. R. A. conte M. Dietrichstein, rimesso con nota dell'I.R. Delegazione provinciale di Brescia 19 giugno 1845, n. 301 P. R., pervennero in distintissimo dono da parte di S. M. l'imperatore e re Ferdinando I all'Ateneo di Brescia, nell'occasione che quest'ebbe l'alto onore di umiliarle la dedicatoria dell'edizione *Museo bresciano illustrato*, le seguenti due opere: *Description de l'Égypte*, XX volumi, cioè IX del testo ed XI con rami, imp. fol., edizione originale nelle prime prove di stampa; ed il *Niello antipendium*, nell'abazia degli agostini [sic] in Klosterneuburg, un volume imp. fol., colorito, ed uno di testo. Acciocché divenissero siffatti libri più profittevoli e avvisando interpretare la mente dell'augusto donatore, il nobile Girolamo Monti, socio attivo e censore di questo Istituto accademico di Brescia, pensò al modo di renderli di pubblico uso e credette a ciò acconcio che fossero collocati in scaffali di questa Comunale Biblioteca Queriniana, con analoga iscrizione denotante il dono sovrano fatto all'Ateneo bresciano, e che la proprietà era ritenuta dall'Ateneo stesso. Nella generale riunione dei soci di questo medesimo Ateneo, avvenuta il primo febbraio 1846, fu preso su tale argomento il seguente partito, che si trascrive letterale: "Viene votata ed assentita la proposizione del nobile signor Girolamo Monti, di cui nell'atto della censura 7 agosto 1745, con condizione che alla iscrizione in esso atto indicata, ne venga sostituita altra più confacente da proporsi e determinarsi in altra tornata"¹⁵. Dietro a che, previ i debiti verbali concertati tra il Presidente

¹³ *Pratica per la dedica dell'opera Museo Illustrato all'Imperatore e per il deposito alla Biblioteca Queriniana di Brescia delle opere mandate in dono all'Ateneo dall'Imperatore Ferdinando I, con le proposte di Gerolamo Monti per tale deposito. 1838-1846, AS-ABs, Atti Relativi al Museo Bresciano Illustrato. 1845, b. 82.*

¹⁴ Opera monumentale, in 10 volumi di testo e altrettanti di tavole, in grande formato. L'esemplare della Biblioteca dell'Ateneo, segn. V.A.2, N. 1, 10119a, è descritto da G. Lang, *La «Description de l'Égypte» conservata nell'Ateneo di Brescia. Descrizione bibliografica e analisi bibliologica dell'opera*, in *L'Ateneo e la Description de l'Égypte*, Atti della Giornata di Studio (Brescia, 9-10 aprile 1999), a cura di L. Favazzani, Ateneo di Brescia, Brescia 2003, pp. 73-90.

¹⁵ Ad integrazione di questa clausola nell'atto, altrimenti incomprensibile, vi è quanto deliberato nella precedente sessione della Commissione per la Censura del 7 agosto 1845, e cioè che i

dell'Ateneo, nobile barone Camillo Ugoni, e la Presidenza della suenunciata Biblioteca, composta dal nobile conte Ippolito Fenaroli, nobile Girolamo Monti, nobile conte Tartarino Caprioli e del sig. avvocato Gio. Battista Pagani, mancando per malattia il quinto suo membro, nobile Alessandro Sala; la quale Presidenza della Quiriniana rappresenta legittimamente l'interesse del Municipio della R. città di Brescia, si è pattuito e formato il seguente atto solenne da aver vigore di pubblico rogito notarile. Il Presidente dell'Ateneo di Brescia, a ciò autorizzato dall'intero corpo accademico, consegna le due magnifiche edizioni sopra descritte alla Presidenza della biblioteca Comunale Quiriniana, la quale dichiara di riceverle e promette di conservarle al suaccennato uso comune degli studiosi frequentatori dello stesso Istituto, e con solenne dichiarazione che la proprietà di ambo le sudette due edizioni debba in perpetuo considerarsi e ritenersi dell'Ateneo summentovato. In quanto alla iscrizione da sovrapporvi, la Presidenza della Biblioteca si atterrà ai savi desideri ed alle concrete disposizioni che sarà per manifestare e compartire l'Ateneo [...]»¹⁶.

L'atto venne sottoscritto dal presidente dell'Ateneo Camillo Ugoni, dal segretario Giuseppe Nicolini e dai presidenti della Queriniana Ippolito Fenaroli, Tartarino Caprioli, Girolamo Monti e Gianbattista Pagani. Le opere venivano, in tal modo, rese «più profittevoli» e concesse «al pubblico uso»¹⁷. Il 18 febbraio 1847 il presidente dell'Ateneo, scrivendo alla direzione della Biblioteca Queriniana, diede conto della deliberazione di depositare presso la stessa Biblioteca anche la prestigiosa serie delle *Antichità di Ercolano* ed altri volumi di pregio ricevuti dal re delle Due Sicilie Ferdinando II:

Nella tornata ordinaria del giorno 7 febbraio corrente venne dal corpo accademico di questo patrio Istituto determinato che le sottoscritte opere, magnifico dono inviato all'Ateneo da S.M. Siciliana in segno del suo benigno aggradimento dell'offerta del I° volume dell'opera *Museo bresciano illustrato*, debbano, per la maggiore loro conservazione e custodia e per pubblico uso, esser deposte presso codesta biblioteca, salva la proprietà di esse per l'Istituto deponente. Si pregia quindi la scrivente di trasmettere le dette opere a codesta onorevole Presidenza, riservandosi a prender con essa i necessari concerti perché rimanga atto formale della consegna.

volumi dovevano essere riposti «in particolare scanzia» sovrastata dall'iscrizione «Dono di S. M. I. R. Ferdinando I all'Ateneo di Brescia».

¹⁶ *Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana*, BQBs, fald. F.1, n. 10.

¹⁷ *Ibidem*.

Distinta delle opere.

- 1°. Antichità di Ercolano, compreso un volume di catalogo. Volumi nove.
 [*Le pitture antiche d'Ercolano e contorni incise con qualche spiegazione*, 5 voll., Napoli 1757-1779]
 [O. A. Baiardi, *Catalogo degli antichi monumenti dissotterrati dalla scoperta città di Ercolano per ordine della Maestà di Carlo re delle Due Sicilie*, Napoli, nella Regia Stamperia di S.M., 1755]
- 2°. Sacra architettura de' Greci. Volume unico.
 [*Dissertazione esegetica intorno all'origine ed al sistema della sacra architettura presso i greci*, Napoli, dalla Stamperia reale, 1831]
- 3°. Catalogus cod. saec. XV impressorum. Volumi quattro.
 [F. De Licteriis, *Codicum saeculo XV impressorum qui in Regia Bibliotheca Borbonica adservantur catalogus ordine alphabetico digestus notisque bibliographicis illustratus, labore et industria f. Francisci de Licteriis ordinis Hierosolymitani*, 4 voll., Neapoli, ex Regia Typographia, 1828-1834]
- 4°. Catalogus librorum typis impressorum in Bibliotheca Borbonica. Volume primo.
 [G. Rossi, *Catalogus librorum typis impressorum qui in Regia bibliotheca Borbonica adservantur, studio et labore canonici Ioannis Rossi eiusdem bibliothecae scriptoris et Herculaneensis Academiae socii*, t. I: A, Neapoli, ex Regia Typographia, 1832]
- 5°. Erculanensium voluminum quae supersunt. Volumi I, II, III, IV, V parte I e II, VI e VII.
 [*Herculaneusium voluminum quae supersunt*, I-VII, Napoli 1793-1844]
- 6°. Dissertationis isagogicae ad Erculanensium voluminum explanationem pars prima.
 [*Dissertationis isagogicae ad Herculaneusium voluminum explanationem pars prima*, Napoli 1797]
- 7°. Codices graeci mss. Regiae Bibliothecae Borbonicae. Volumi I e II.
 [S. Cirillo, *Codices graeci mss. Regiae Bibliothecae Borbonicae descripti atque illustrati a Salvatore Cyrillo regio bibliothecario*, 2 voll., Neapoli, ex Regia Typographia, 1826-1832]
- 8°. Catalogus bibliothecae latinae. Volume unico.
 [C. Iannelli, *Catalogus bibliothecae latinae veteris et classicae manuscriptae quae in Regio Neapolitano Museo Borbonico adservatur*, Neapoli, ex Regia Typographia, 1827]¹⁸.

¹⁸ *Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana*, BQBs, fald. F.1, n. 3.

La Presidenza della Biblioteca, costituita dai nobili Caprioli, Monti, Zambelli e Fenaroli, tutti contemporaneamente firmatari, rispose il successivo 5 marzo, assicurando di ricevere i volumi «a titolo di deposito, per uso pubblico, sotto gelosa custodia e salva la proprietà loro dell'Ateneo»¹⁹. Il 22 marzo 1866 il presidente dell'Ateneo Paolo Baruchelli si rivolgeva, in maniera singolarmente guardinga, alla Presidenza della Queriniana al fine di sondare il terreno in vista del deposito di ulteriori volumi, non specificati né nel numero né nella qualità:

Il Consiglio accademico di questo Ateneo pensò che alcuni libri che l'Accademia possiede potrebbero avere più opportuno e più proficuo collocamento nella biblioteca comunale e ne farebbe proposta volentieri al corpo accademico qualora sapesse a quali condizioni vi sarebbero accolti. Certo se ne vorrebbe conservata all'Accademia la proprietà, forse anche per l'uso speciale de' soci, la facoltà di riaverli a tempo; e si amerebbe che siano posti in luogo appartato. Se a codesta spettabile e meritissima Presidenza piacesse significarmi quale gradimento troverebbero le accennate condizioni, lo avrei per grande cortesia [...]»²⁰.

I presidenti della Biblioteca risposero tre giorni dopo, il 25 marzo, chiedendo di avere preliminarmente un elenco dei volumi, dal quale apparisse il numero «e le specie dei libri che si amerebbe consegnare a questo stabilimento, per non avere duplicati». Fatta salva la proprietà dell'Ateneo, appariva «assolutamente necessario che insieme ai libri si dia lo scaffale o gli scaffali occorrenti per riporli»²¹. Riguardo, poi, alla speciale concessione d'uso in favore dei soci, la Presidenza doveva osservare che «per massima inalterabile è vietato alla Queriniana che i libri della medesima escano dallo stabilimento. Nulladimeno per convenevole temperamento, si riproporrebbe che ai soci si concedesse l'uso a tempo di questi libri, qualora la Presidenza dell'Ateneo ne faccia speciale domanda coll'indicazione dei libri o del libro voluto e del tempo preciso nel quale debbonsi restituirli, e se ne accusi ricevuta»²². La lettera, infine, si chiudeva con l'auspicio di ricevere «categorica risposta»²³.

Sottoscritta una convenzione tra Comune e Ateneo il 12 dicembre 1908, bisogna attendere il 1911 per assistere, per mano del bibliotecario Arnaldo

¹⁹ Ivi, n. 8.

²⁰ Ivi, n. 62.

²¹ Ivi, n. 23.

²² Ibidem.

²³ Ibidem.

Gnaga, al riordino della Biblioteca²⁴; l'anno successivo venne stabilito anche il regolamento per l'accesso ed i prestiti librari²⁵. Nel corso della Grande Guerra venne poi istituita una Commissione con l'incarico di redigere l'inventario delle opere e degli oggetti d'arte di proprietà del Comune esistenti presso l'Ateneo, nonché dei quadri, oggetti, medaglie, strumenti scientifici e libri che l'Ateneo avrebbe depositato presso i Civici Musei, la Pinacoteca Tosio Martinengo e la Biblioteca Queriniana²⁶.

A più riprese, nel corso dei mesi di marzo e aprile del 1915, la Commissione lavorò all'inventario «della suppellettile artistica»²⁷ presso le istituzioni culturali cittadine; in particolare, la riunione del 1° aprile 1915, presso la Biblioteca, consentì di continuare «i lavori di ricognizione dei libri ed opere che il patrio Ateneo ritiene di avervi depositati»²⁸. Per l'occasione, il bibliotecario della Queriniana Antonio Soncini si occupò di stilare l'elenco dei volumi di proprietà dell'Ateneo depositati, in diverse riprese, presso la Biblioteca Civica:

Deposito con atto di consegna 20 febbraio 1846:

- I. Description de l'Égypte ou recueil des observations et des recherches qui ont été faites en Égypte pendant l'expédition de l'armée française publié par les ordres de la Majesté l'Empereur Napoléon le Grand... A Paris, Imprimerie Impériale, ..., 1809-1822, 9 vol. in fol. (texte) et 11 vol. in fol. Gr. (Planches), leg. p. con fregi e stemma austriaco.

[Description de l'Égypte ou recueil des observation et des recherches qui ont été faites en Égypte pendant l'expédition de l'Armée Française, publié par les

²⁴ *Relazione sommaria del riordinamento della biblioteca ad opera del bibliotecario Arnaldo Gnaga*, AS-ABs, *Atti Amministrativi. 1911-1912*, b. 47, fasc. 111/1911.

²⁵ *Regolamento per il prestito dei libri*, AS-ABs, b. 47, fasc. 112/1912.

²⁶ Lettera di G. Ajroldi, 25 settembre 1914, BQBs, fald. F.1. "*Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana*". La disposizione prevedeva che, oltre ai direttori delle istituzioni cui la lettera era diretta, Civici Musei, Pinacoteca Tosio Martinengo e Biblioteca Queriniana, alla Commissione partecipassero anche l'architetto Luigi Arcioni, il ragioniere Francesco Bresciani ed il nobile commendatore Pietro Da Ponte.

²⁷ Lettera di G. Ajroldi, 10 dicembre 1914, BQBs, fald. F.1. "*Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana*". Scriveva così l'allora commissario regio: «In seguito agli accordi intervenuti tra questa Amministrazione e la On. Presidenza del Civico Ateneo, venne stabilito di convocare per lunedì 14 corrente alle ore 10, la Commissione incaricata di procedere alla ricognizione della suppellettile artistica di proprietà comunale esistente alla sede del civico Ateneo, oppure da altri istituti cittadini depositata nei civici musei, pinacoteca e biblioteca, per la continuazione dei propri lavori. Mi pregio pertanto di invitare la S.V., quale altro degli on. Membri della Commissione, alla detta adunanza, che avrà luogo presso l'ufficio di Presidenza del Civico Ateneo».

²⁸ Lettera di D. Mainetti, 22 marzo 1915, BQBs, fald. F.1. "*Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana*".

ordres de Sa Majesté l'Empereur Napoléon le Grand, 9 voll. di testo e 11 di tavole, Paris 1809-1822]

- II. Das Niello Antipedium zu Klosterneuburg in Oesterreich verfertigt im zwölften Jahrhunderte von Nicolaus aus Verdun. In der Originalgrösse lithographirt und auf eigene Kosten herausgegeben von Albert Comesina. In fol. gr., leg. p.
- III. Arneth Joseph. Das Niello Antipedium zu Klosterneuburg in Oesterreich verfertigt im zwölften Jahrhunderte von Nicolaus aus Verdun. In der Originalgrösse lithographirt und auf eigene Kosten herausgegeben von Albert Comesina. Beschrieben und erläutert... Wien, I.T. Sollinger, 1844, in 8°, leg. p.
[J. Arneth, *Das Niello-Antipedium zu Klosterneuburg in Österreich verfertigt im zwölften Jahrhunderte von Nicolaus aus Verdun. In der Originalgrösse lithographirt und auf eigene Kosten herausgegeben von Albert Comesina. Beschrieben und erläutert von Joseph Arneth*, II, Wien 1844]

Deposito con nota 15 aprile 1846 dell'Ateneo e ricevuta 1° maggio 1846 dalla Presidenza della Biblioteca:

- I. Monumenti e munificenze di Sua Maestà la principessa imperiale Maria Luigia arciduchessa d'Austria... Opera pubblicata per cura del suo Grand Maggiordomo S.E. il conte Carlo di Bombelles... Parma, 1845; Parigi, dalla tipografia di Paolo Renouard, in fol. obl., leg. p. con fregi oro. Con un fascicolo (VI) in br.
[*Monumenti e munificenze di Sua Maestà la principessa imperiale Maria Luigia arciduchessa d'Austria, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Opera pubblicata per cura del suo Grand Maggiordomo S.E. il conte Carlo di Bombelles, consigliere intimo e ciambellano di S.M.I.R.A.*, Parma 1845]

Deposito con nota 18 febbraio 1847. N° 3 dell'Ateneo e con ricevuta 5 marzo 1847, n° 8 dalla Presidenza della Biblioteca:

- I. Cyrillus Salvator. Codices graeci mss. Regiae Bibliothecae Borbonicae descripti atque illustrati. Neapoli, ex Regia Typographia, 1826-1832, 2 tomi, in 4°, leg. m. p. II. Jannellius Cataldus. Catalogus bibliothecae latinae veteris et classicae manuscriptae quae in Regio Neapolitano Museo Borbonico adservatur. Neapoli, ex Regia Typographia, 1827, in 4°, leg. m. p. III. Rossi can. Joannes. Catalogus librorum typis impressorum qui in Regia Bibliotheca Borbonica adservantur. Tomus I. Neapoli, ex Regia Typographia, 1832, in fol. (solo pubblicato). IV. Licteriis (fr. Franciscus de). Codicum saeculo XV impressorum qui in Regia Bibliotheca Borbonica adservantur catalogus ordine alphabetico digestus notisque bibliographicis illustratus. Neapoli, ex Regia

Typographia, 1828-1833, 3 vol., in fol., leg. m. p. V. Licteriis (fr. Franciscus de). Supplementum ad catalogum codicum saeculo XV impressorum qui in Regia Bibliotheca Borbonica adservantur ordine alphabetico digestus notisque bibliographicis illustratum. Neapoli, ex Regia Typographia, 1841, in fol., leg. m. p. VI. Dissertazione esegetica intorno all'origine ed al sistema della sacra architettura presso i Greci. Neapoli, dalla Stamperia Reale, 1831, in fol., leg. m. p. VII. Bayardi Ottavio Antonio. Catalogo degli antichi monumenti dissotterrati dalla scoperta città di Ercolano per ordine della Maestà di Carlo re delle Due Sicilie... In Napoli, nella Regia Stamperia di S.M., 1755, in fol., leg. m. p. VIII. Le pitture antiche d'Ercolano e contorni incise con qualche spiegazione. Napoli, nella Regia Stamperia, 1757-1792, 8 vol., in fol., leg. m. p. IX. Herculansium voluminum quae supersunt, vol. I, II, III, IV, V/1, V/2, VI, VII. Neapoli, ex Regia Typographia, 1793-1844, 8 vol., in fol., leg. m. p. (il volume VI rimase inedito). X. Dissertationis isagogicae ad Herculansium voluminum explanationem pars prima. Neapoli, ex Regia Typographia, 1797, in fol., leg. m. p. Tutte le opere sopra elencate si conservano in apposito scaffale di proprietà della Biblioteca, ora collocate nella sala 6a²⁹.

Una nuova ricognizione, di cui esiste un resoconto, venne effettuata nel 1931³⁰. In tempi recenti, e con atti che intersecano la vita amministrativa contemporanea dell'Ateneo e dei rapporti con il Comune di Brescia, si segnalano alcuni momenti significativi: in primo luogo, nel 1995, la sottoscrizione di una convenzione tra Municipio e Ateneo, successivamente modificata nel 2002, che ridava vigore alla vecchia convenzione del 1908 che nel frattempo era scaduta (nel 1987). La convenzione del 1995 evidenziava, tra l'altro:

L'impegno dell'Ateneo a mettere a disposizione della Biblioteca Queriniana circa 80.000 volumi ed opuscoli, più la continuazione di quelli già depositati alla Queriniana fino al 1950 e che sono tuttora presso la sede dell'Ateneo stesso, quando la Biblioteca potrà trovare una sistemazione adeguata per locali e persone. Resta comunque salvo il diritto dell'Ateneo di disporre dei sopraccitati materiali per eventuali iniziative, esposizioni, mostre, ecc.³¹

²⁹ *Opere di proprietà dell'Ateneo di Brescia depositate nella biblioteca per uso pubblico*, BQBs, fald. F.1. "Consegna di libri dall'Ateneo di Brescia alla Biblioteca Civica Queriniana". L'elenco è in più copie ed è corredato dalle minute.

³⁰ *Opere dell'Ateneo di Brescia depositate nella Biblioteca per uso pubblico*, 1931, AS-ABs, *Supplementi e Beni Mobili*, 88bis, fasc. 11.

³¹ *Convenzione fra il Comune di Brescia e l'Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze lettere ed arti*, allegata alla Delibera del Consiglio Comunale n. 263 del 28/12/1995, e successiva *Modifica ed in-*

Venivano inoltre confermati alcuni depositi, la cui proprietà rimaneva dell'Ateneo:

Raccolta di n. 91 disegni dal secolo XVI al secolo XIX relativi ai vari progetti del duomo Nuovo e del duomo Vecchio, già depositati presso la Biblioteca Queriniana sin dal 1882; 350 periodici italiani e n. 200 periodici stranieri di tutte le discipline (di cui 8 risalenti al secolo XVIII) depositati a partire dal 1930 presso la Biblioteca Queriniana; Il catalogo degli incunaboli della Biblioteca Queriniana pubblicato a proprie spese³².

Il Comune di Brescia si impegnava ad erogare all'Ateneo una somma annua quale riconoscimento economico per tutti i beni che l'Accademia aveva messo a disposizione degli istituti specialistici afferenti al Comune, cioè la Biblioteca Queriniana, i Musei d'Arte e Storia ed il Museo di Scienze Naturali, oltre a concedere alcuni locali da destinare ad uso biblioteca, situati al piano terra di palazzo Bonoris, in quel momento sede dell'Ateneo, essendo temporaneamente inutilizzabile la sede storica di palazzo Tosio.

Alla fine del primo decennio degli anni Duemila l'attenzione si concentrò sui locali di palazzo Bonoris, con un progetto che avrebbe dovuto concludersi con la realizzazione di uno spazio adeguatamente attrezzato per ospitare le collezioni della Biblioteca dell'Ateneo ed organizzare l'erogazione dei servizi collegati. Purtroppo, la difficile congiuntura economica di quegli anni non ha consentito di andare oltre una fase progettuale, alla quale ha partecipato anche chi scrive, imponendo invece soluzioni diverse. In questo contesto va senz'altro segnalata la proposta avanzata dal presidente dell'Ateneo, Luigi Lechi, al sindaco di Brescia il 30 giugno 2011, perché testimonianza importante di una ricerca di sintonia tra istituzioni radicate nella storia culturale cittadina. Scriveva dunque il presidente dell'Ateneo:

Ci è stato comunicato che sarebbe imminente la ripresa dei lavori in Palazzo Bonoris, procedendo nelle opere di impiantistica e in quelle atte a rendere funzionali i vani del corpo orientale del palazzo, destinati ad ospitare la biblioteca dell'Ateneo (al piano terreno) e il suo archivio (al primo piano). Queste opere, assieme al successivo stralcio relativo all'arredamento, consen-

tegrazione della Convenzione, allegata alla Delibera del Consiglio Comunale n. 89 del 17/05/2002.

³² Ibidem. Cfr. U. Baroncelli, *Gli incunaboli della Biblioteca Queriniana di Brescia. Catalogo*, Ateneo di Brescia, Brescia 1970. Si veda anche la recensione di G. Panazza, *Il catalogo degli incunaboli della Biblioteca Queriniana di Ugo Baroncelli*, «Brixia Sacra», nuova ser., VI, 1971, 4, pp. 138-139.

tiranno di mettere a disposizione della cittadinanza buona parte dei libri di questo Ateneo; per cui si è ritenuto utile cercare di individuare quelli di più immediata, possibile consultazione. A tale scopo si è cercato di formulare una proposta di organizzazione della biblioteca nel suo complesso e nel suo divenire, cosa che si è delineata nel corso di apposite riunioni della nostra Commissione. [...] Ci si propone così di portare nella costruenda biblioteca il “Fondo Periodici Ateneo”, oggi in Queriniana; fondo che verrebbe completato con l’aggiunta delle annate pervenute negli ultimi 60 anni, riunendole così come previsto dalla Convenzione Municipio-Ateneo del 1995, modificata nel 2002. Si darebbe in tal modo, a studenti e studiosi, la possibilità di una consultazione completa e funzionale di tali serie e, nel contempo, si presterebbe anche una certa attenzione alla necessità di lasciare liberi alcuni spazi, altrimenti utili, nella sede della Civica Queriniana. Inoltre, ci si propone anche di collegare e mettere in consultazione, nella biblioteca di palazzo Bonoris, quei fondi librari dell’Ateneo, oggi collocati nelle sale adiacenti alla biblioteca stessa (a piano terra di Palazzo Tosio), che dispongono di un catalogo, sia pure cartaceo, rendendo così disponibili alla cittadinanza un cospicuo insieme di volumi di diversificata varietà culturale che, per ora, non troverebbero fisica sistemazione in palazzo Bonoris. Più avanti, e sempre nei termini della citata Convenzione, si potrà considerare la ricatalogazione dei fondi menzionati e la catalogazione, oltre che delle più recenti acquisizioni, dei fondi librari per ora non, o parzialmente, utilizzabili; catalogazione che si auspica possa avvenire in collegamento con la banca dati del Sistema Bibliotecario Urbano³³.

Ci siamo soffermati a lungo su questa lettera perché, con tutta evidenza, non si tratta di mera comunicazione amministrativa con la richiesta di eseguire alcune operazioni tecniche e logistiche legate alla ristrutturazione di locali e trasloco di libri da un luogo all’altro. Contiene, invece, in sé una proposta culturale e di servizio al tempo stesso: mettere a disposizione della cittadinanza, in maniera organica ed efficace, le ricche collezioni bibliografiche dell’Ateneo. Va in questa direzione anche l’accenno finale alla catalogazione *ex novo*, o ricatalogazione, dei materiali, da effettuarsi in maniera strutturale con il Sistema Bibliotecario Urbano, ovvero con la “grande biblioteca diffusa” all’interno del contesto cittadino. Nel 2014, un’ulteriore modifica alla convenzione introduceva questi elementi:

³³ Lettera di L. Lechi ad A. Paroli, 30 giugno 2011, BQBs, *Ateneo di Brescia*.

L'Ateneo si impegna a mettere a disposizione della cittadinanza per la consultazione le proprie raccolte librerie, consistenti in circa duecentocinquanta volumi. L'Ateneo si impegna altresì all'apertura della biblioteca con i propri volontari, non appena il Comune di Brescia avrà reso agibili i locali di palazzo Bonoris. [...] Il Comune si impegna ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili Tosio e Bonoris per consentire l'apertura al pubblico dell'appartamento Tosio e l'apertura al pubblico della biblioteca in palazzo Bonoris, previo reperimento delle risorse³⁴.

Uno sguardo sulla situazione attuale delle collezioni

Oltre agli scambi delle proprie pubblicazioni (i «Commentari», pubblicati dal 1808 dapprima con il titolo di «Commentari della Accademia di Scienze, Lettere, Agricoltura ed Arti del Dipartimento del Mella», poi, dal 1812, con il titolo che conservano tutt'ora di «Commentari dell'Ateneo di Brescia»; i supplementi ai «Commentari», pubblicati dal 1933, senza periodicità, e relativi a studi monografici, volumi commemorativi e atti di convegni; infine i volumi della serie intitolata *Monumenta Brixiae Historica Fontes*, attiva dal 1970, con contributi riguardanti edizioni di documenti significativi per la storia bresciana) con gli atti accademici e le analoghe pubblicazioni di altre accademie, istituti e società scientifiche e letterarie, sia italiani sia stranieri, che rappresentano il principale filone di alimentazione delle collezioni, per una media di circa 300 volumi all'anno, un'importante voce è rappresentata dalle donazioni di nuclei librari e fondi privati, alcuni dei quali particolarmente degni di nota per numero e qualità delle opere contenute. Tra i fondi più significativi si segnalano quelli costituiti con le donazioni e lasciti di Giuseppe Cesare Abba, contenente prevalentemente suoi scritti (componenti poetici, novelle, opere teatrali, scritti politici e didattici e opere varie); Gabriele Rosa, con materiali di interesse letterario, storico e giuridico; Antonio Schivardi, con titoli di interesse specialistico nell'ambito della medicina e della farmacologia, delle acque minerali e delle cure termali; Luigi Sandri; Fabio Glissentì, di interesse storico-giuridico; Guido Zadei, comprendente oltre 6.000 volumi, nel quale prevalgono i filoni storico e filosofico rivolti in particolare al giansenismo, all'Illuminismo e al Risorgimento.

Tra i fondi di più recente acquisizione sono da segnalare almeno quel-

³⁴ *Modifica della Convenzione fra il Comune di Brescia e l'Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze lettere ed arti*, allegata alla Delibera del Consiglio Comunale n. 83 del 24/07/2014.

li relativi a importanti personalità del mondo culturale bresciano: il Fondo Adolfo Marinetti (circa 1.000 volumi); il Fondo Gaetano Panazza (oltre 3.300 volumi di storia medievale e storia dell'arte), il Fondo Bruno Boni (di circa 25.000 volumi di filosofia e storia della matematica), il Fondo Pier Carlo Federici (oltre 5.000 volumi di idrologia medica e termalismo), il Fondo Vincenzo Pialorsi (circa 1.000 volumi di numismatica e medagliistica) e il Fondo Riccardo Lonati (circa 1.300 volumi di critica e storia dell'arte)³⁵. Alcuni di questi fondi, ed in particolare quelli di più recente acquisizione, sono, per ora, non o parzialmente accessibili, in attesa di una catalogazione completa.

Oltre alla Biblioteca, l'Ateneo possiede un Archivio Storico, attualmente depositato presso l'Archivio di Stato di Brescia. Della documentazione esiste un catalogo a stampa pubblicato alla fine del secolo scorso, al quale, in tempi più recenti, si è unita una versione elettronica liberamente scaricabile dal sito internet dell'Ateneo³⁶.

Sul fronte dell'emeroteca accademica, che rappresenta un insieme ragguardevole di materiali, le testate dei periodici attualmente attivi sono circa 240; i periodici e gli atti accademici dell'Ottocento e fino agli anni '50 del Novecento (oltre 350 periodici italiani e 200 testate straniere di accademie e istituti di ricerca di tutte le discipline) sono depositati presso la Biblioteca Queriniana, nei cui cataloghi sono reperibili³⁷. Sempre nell'ambito della fruizione dei periodici, la Biblioteca partecipa, anche se attualmente inattiva, all'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici (ACNP) con 406 titoli³⁸.

³⁵ Per una descrizione dettagliata dei fondi si vedano le schede in *I fondi speciali delle biblioteche lombarde. Censimento descrittivo*, a cura dell'Istituto Lombardo per la Storia della Resistenza dell'Età Contemporanea, II, Bibliografica, Milano 1990, pp. 185-192.

³⁶ R. Navarrini, *L'Archivio storico dell'Ateneo di Brescia*, Ateneo di Brescia, Brescia 1996. Il volume è corredato, alle pp. 11-56, da un'ampia e documentatissima introduzione sulla storia dell'Ateneo nei primi centocinquanta anni di vita.

³⁷ Il deposito avvenne in seguito ad una deliberazione presa nel 1937, come si legge nel resoconto della relazione del segretario dell'Ateneo durante la solenne adunanza annuale, tenuta l'11 giugno 1938: «[il segretario] ricorda, tra le benemerzè dell'Ateneo verso la città, che l'Accademia, per rendere più accessibile al pubblico il raro e prezioso materiale delle riviste e degli Atti accademici che le pervengono per diritto di scambio coi Commentari, ha deliberato di cedere in deposito alla Queriniana buona parte di questa sua ricchezza libraria» (*La solenne adunanza annuale. Domenica 11 giugno 1938 – XVI. Relazione del Segretario*, «Commentari dell'Ateneo di Brescia», CXXXVII, 1938, p. 19).

³⁸ <https://acnpsearch.unibo.it>, consultato il 31 gennaio 2021.

Quali prospettive per il futuro?

Il nucleo storico del fondo librario, ovvero le acquisizioni non recenti, compare in due volumi a stampa con il catalogo della Biblioteca, rispettivamente del 1896 e del 1900³⁹. I materiali storici, inoltre, sono stati riordinati e in parte rischedati negli ultimi decenni del secolo scorso.

La qualità e la quantità del patrimonio librario dell'Ateneo costituiscono una delle realtà bibliotecarie più significative di Brescia. Purtroppo, al giorno d'oggi, la fruibilità dei fondi bibliografici non è totale. La carenza di personale in senso lato e, in maniera più specifica, di personale con competenze tecniche e catalografiche, hanno molto limitato la catalogazione completa del patrimonio librario e documentario. Tuttavia, oltre alla completa consultabilità della collezione degli atti accademici⁴⁰ e dei periodici, sia in Queriniana sia nella sede accademica, per il fondo antico e per alcuni fondi particolari, si può contare sulla tradizionale schedatura cartacea, che consente l'accesso al fondo storico, comprendente circa 15.500 volumi, e ai Fondi Zadei e Panazza. Come è facilmente intuibile, la difficoltà di poter catalogare tutte le monografie possedute e procedere allo spoglio dei volumi miscelanei e dei periodici è strettamente legata a due fattori: la ristrettezza degli spazi e le limitate disponibilità economiche. Da queste ultime deriva anche e soprattutto la mancanza di un addetto alla Biblioteca a tempo pieno, professionalizzato, che affianchi il bibliotecario – che, di norma, è anche il vicesegretario accademico⁴¹ – nella gestione ordinaria dell'*iter* del libro, dall'acquisizione, alla catalogazione secondo gli standard catalografici internazionali, alla fruizione da parte dell'utente.

³⁹ *Ateneo di Brescia. Catalogo della biblioteca*, 2 voll., Ateneo di Brescia, Brescia 1896-1900.

⁴⁰ La serie al completo dei «Commentari dell'Ateneo» e dei supplementi è consultabile fisicamente sia nella sede dell'Ateneo sia in Biblioteca Queriniana, ma soprattutto è liberamente accessibile nel sito dell'Ateneo (<https://www.ateneo.brescia.it>) assieme ad altri materiali, tra i quali un fondamentale indice complessivo dei contributi. In precedenza, nei primi anni Duemila, un accordo di collaborazione stabilito con l'Archivio Storico della Provincia di Brescia ha consentito la digitalizzazione di 175 annate dei «Commentari» e 155 volumi dei supplementi, per un totale di oltre 93.000 pagine riprodotte, e la pubblicazione dei materiali in due DVD; riguardo a questo progetto, pionieristico e meritorio, si veda la nota del curatore F. Iannaci, *I «Commentari» dell'Ateneo nell'edizione digitale dell'Archivio Storico della Provincia*, «Commentari dell'Ateneo di Brescia», CCVII, 2008 [2013], pp. 431-435.

⁴¹ Lo statuto attualmente in vigore stabilisce, all'art. 20, che «Il Vicesegretario cura l'ordinamento della biblioteca e dell'archivio, assumendo le funzioni di Bibliotecario dell'Ateneo». Riguardo, invece, al rapporto tra i soci e la Biblioteca Accademica, lo statuto prevede, all'art. 5, che «Ciascun Socio è tenuto a contribuire alla Biblioteca accademica fornendo copia delle proprie pubblicazioni». Lo statuto è consultabile all'indirizzo <https://www.ateneo.brescia.it>.

Quale che sia la strada che verrà individuata, il cammino da percorrere per valorizzare la Biblioteca dell'Ateneo è lungo e non necessariamente esente da rischi. Per un'analisi costi-benefici è necessario porre sul piatto tutti gli elementi utili alla valutazione, che, va da sé, non deve essere né meramente economica né di opportunità. La prima scelta da operare sarà anche quella che determinerà ogni sviluppo futuro: proseguire da soli, oppure legarsi ad una rete esistente? È evidente che la prima opzione garantisce piena autonomia decisionale e gestionale, ma condanna l'istituzione ad una costante ricerca di risorse, umane, strumentali ed economiche, non solo per la gestione dell'ordinario, ma anche per il varo di progetti di valorizzazione e sviluppo delle raccolte. Per contro, l'ingresso in una rete già radicata sul territorio, come potrebbe essere il Sistema Bibliotecario Urbano, se da un lato consente di usufruire di vantaggi organizzativi, di un accesso diversificato alle raccolte, di partecipare con progetti condivisi a bandi di finanziamento pubblici e privati, dall'altro comporta una cessione di autonomia e una ricerca di modalità di gestione e accrescimento delle raccolte il più possibile coerente con le finalità della rete bibliotecaria di riferimento.

L'individuazione della strategia migliore, o più opportuna, per lo sviluppo della Biblioteca Accademica non è disgiunta da una serie di problematiche di natura tecnica e logistica: l'ammodernamento dei depositi, la creazione e l'allestimento di spazi adeguati per la consultazione e – argomento difficile, ma ormai pienamente accettato nella vita normale delle biblioteche – lo snellimento delle raccolte attraverso l'eliminazione dei volumi sovrabbondanti o non funzionali alla missione dell'istituzione. Quest'ultimo passaggio merita una spiegazione: una biblioteca sganciata dalle altre realtà bibliotecarie locali non ha, per sua intrinseca natura e missione, necessità di preoccuparsi della gestione dei libri doppi, semplicemente perché, se ha dei libri doppi rispetto al posseduto di biblioteche vicine, oppure libri non strettamente coerenti con gli scopi accademici, *non li considera* sovrabbondanti, mentre considera tutti i volumi presenti sugli scaffali funzionali alla vita dell'Accademia. Si tratta di un dato sul quale pochi riflettono: la conservazione dei libri a magazzino ha un costo proporzionale al quantitativo dei libri stessi, e di conseguenza anche la conservazione di libri sovrabbondanti incide con un rilievo economico spesso non trascurabile⁴².

⁴² La letteratura professionale offre pochi, ma interessanti, esempi di calcolo teorico dei costi di conservazione a magazzino dei libri di una biblioteca. Un lavoro pionieristico è stato svolto presso la Biblioteca dell'Università di Berkeley, in California. Cfr. M. D. Cooper, *A cost comparison of alternative Book storage strategies*, «Library Quarterly», 1998, 59/3, pp. 239-260; M. D. Cooper, *A Cost Analysis*

Alle problematiche evidenziate va aggiunta la creazione di un catalogo elettronico, che è condizione indispensabile sia per avere una precisa cognizione del patrimonio librario posseduto, sia per la circolazione delle informazioni legate al patrimonio e alla Biblioteca stessa. Il passaggio ulteriore potrebbe essere la realizzazione di un sito digitale, attraverso il quale far circolare nel mondo degli studiosi, degli studenti e dei ricercatori, riproduzioni digitali di materiali significativi e di pregio della Biblioteca; in un'ottica di collaborazione e *crowdsourcing*, la comunità tutta degli studiosi verrebbe sollecitata a studiare i materiali, a commentarli, a creare attorno alla collezione dell'Ateneo dei legami con altre fonti storiche e documentarie⁴³. Ciò non vuol dire rinunciare al rapporto diretto e fisico con i libri, bensì integrare l'approccio con i singoli materiali attraverso l'utilizzo delle tecnologie più avanzate (pensiamo anche solo alla possibilità di ingrandire i particolari attraverso potenti zoom ottici). Tutelare, conoscere, valorizzare, studiare e condividere devono andare di pari passo, dunque, per contemperare le due funzioni evocate dal titolo di questo convegno: "beni privati e interessi pubblici".

of Book Storage Options at the National Library of Medicine, University of California, Berkeley 1999. Sul versante italiano, un'ipotesi di calcolo dei costi di immagazzinamento dei libri è stata compiuta nelle fasi preparatorie della costituzione della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC). Cfr. *Studio di pre-fattibilità della Biblioteca Europea di Informazione e Cultura: ricerche di supporto alla redazione del documento preliminare alla progettazione*, a cura di M. De Carli – Associazione Milano Biblioteca del 2000, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.beic.it>, consultato il 2 febbraio 2021. Come risultato dell'analisi americana ed italiana si ricavano alcuni parametri: il costo dello spazio occupato è valutato in 590,64 €/mq; il costo medio di 1 metro lineare di scaffalatura è di 94 €; la capienza media è pari a 240 volumi/mq. Alla fine risulta un costo medio a volume rilegato pari a 2,50 \$ nel caso di Berkeley, ma che diventano 6.000 £, cioè 3,09 €, nel caso di Milano.

⁴³Vi sono degli esempi molto recenti di questa impostazione dei progetti di digitalizzazione del patrimonio. L'*Estense Digital Library*, creata dalla Biblioteca Estense di Modena, fra i casi italiani più significativi, avvalendosi dello standard IIIF (International Image Interoperability Framework) si colloca perfettamente in quest'ottica e si propone, senza dubbio, come modello operativo. Si rinvia per questo al seguente indirizzo: <https://edl.beniculturali.it>, consultato il 2 febbraio 2021.